

Luglio 2015

## ACCORDO SUL DOSSIER NUCLEARE IRANIANO E SANZIONI USA: COSA CAMBIA?

Il *Joint Comprehensive Plan of Action* (Piano d'azione congiunto globale, "JCPOA"), siglato a Vienna lo scorso 14 luglio tra il gruppo dei paesi cosiddetti 5+1 (Stati Uniti d'America, Regno Unito, Francia, Cina, Russia e Germania, con il sostegno dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza) e l'Iran, delinea la tabella di marcia per la normalizzazione delle relazioni con l'Iran e la progressiva revoca delle vigenti misure restrittive, da parte sia dell'ONU, sia dell'Unione europea, sia degli USA. A integrazione della nostra precedente nota di sintesi sui riflessi dell'accordo di Vienna sulla normativa europea, proponiamo, di seguito, un approfondimento sulla normativa statunitense.

In base all'accordo di Vienna, 'cesserà l'applicazione' (*'the United States will cease the application'*) di certe sanzioni USA connesse alla questione nucleare. Come per l'Unione europea, l'eliminazione delle sanzioni sarà graduale, mirata e reversibile e avverrà in due fasi principali. La prima fase avrà inizio con l'**Implementation day**, contestualmente alla piena attuazione, verificata dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea), dei principali impegni assunti dall'Iran nel quadro del JCPOA. Ad oggi, è verosimile prevedere l'avveramento delle condizioni di cui all'*Implementation Day* all'inizio del 2016; a partire da quella data, sia l'UE sia gli USA sospenderanno l'applicazione di certe sanzioni di cui all'allegato II del JCPOA. Il secondo momento chiave è il **Transition day**, 8 anni dopo l'*Adoption day* (termine anticipabile alla pubblicazione di un report da parte del direttore generale dell'Aiea che accerti la finalità esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano, insieme a risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU): a partire da quel giorno, ad oggi fissato al 18 ottobre 2023, gli USA abrogheranno certe restrizioni attualmente vigenti.

Mentre per gli operatori europei le relazioni commerciali con l'Iran saranno facilitate dal JCPOA, la progressiva rimozione delle sanzioni USA prevista dal JCPOA non si applicherà:

- ai soggetti qualificati come *'United States person'* (*'U.S. person'*), termine che comprende (i) tutti i cittadini U.S.A., ovunque si trovino; (ii) tutti gli stranieri residenti permanenti (*'green card holders'*), ovunque si trovino; (iii) tutte le entità organizzate e incorporate ai sensi delle leggi degli USA; nonché (iv) tutte le persone che si trovano negli USA, né
- alle entità possedute o controllate da società statunitensi, fatto salvo quanto si dirà *infra* sul possibile ottenimento di licenze. Al riguardo, va rilevato che, ai sensi della normativa statunitense, la nozione di "possesso o controllo" è particolarmente ampia e comprende: a) percentuale di possesso dei diritti di voto superiori al 50%; b) nomina o controllo della maggioranza dei consiglieri di amministrazione; c) controllo delle azioni, politiche o decisioni sul personale dell'entità in questione.

(continua alla pagina successiva)



Per maggiori informazioni,  
contattare:



Avv. Marco Padovan

[mpadovan@studiopadovan.com](mailto:mpadovan@studiopadovan.com)



Avv. Marco Zinzani

[mzinzani@studiopadovan.com](mailto:mzinzani@studiopadovan.com)



Avv. Francesca Politi

[fpoliti@studiopadovan.com](mailto:fpoliti@studiopadovan.com)

**Studio Legale Padovan**  
Foro Buonaparte 54  
20121 Milano  
Tel.: +39 024814994  
Fax: +39 0243981694

Seguici su



Pertanto, l'embargo commerciale USA nei confronti dell'Iran resterà di fatto in vigore e le *U.S. person* continueranno a essere soggette a numerose restrizioni, come, ad esempio, i divieti di importare beni e servizi di origine iraniana negli USA, e di fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, beni, servizi e tecnologie all'Iran o al Governo iraniano, salvo il rilascio di un'autorizzazione *ad hoc* da parte dell'*Office of Foreign Assets Control*- OFAC. D'altro canto, il JCPOA consentirà alle *U.S. person* la partecipazione a operazioni di esportazione o ri-esportazione verso l'Iran di velivoli commerciali, loro componenti e servizi connessi, purchè utilizzati esclusivamente nel settore dell'aviazione commerciale per passeggeri, oltre al permesso di importare tappeti persiani e prodotti alimentari di origine iraniana (pistacchi e caviale) negli USA.

In merito all'impatto delle modifiche nella normativa USA sugli operatori europei che intrattengono relazioni commerciali e finanziarie con l'Iran, preme evidenziare che, a partire dall'*Implementation Day*, è prevista la sospensione delle cosiddette '**sanzioni secondarie statunitensi**', ovvero quelle sanzioni che, ad oggi, possono essere imposte dalle autorità degli USA a qualsiasi persona (anche straniera) che consapevolmente abbia realizzato certe transazioni significative con l'Iran nei settori designati dalla normativa statunitense, tra cui figurano i **settori energetico, petrolchimico, dei trasporti e della cantieristica navale, delle assicurazioni e riassicurazioni, automobilistico e dei metalli preziosi**. I pregiudizi per gli interessi delle aziende europee e italiane derivanti dall'applicazione extraterritoriale della normativa statunitense sono noti: si veda, sul punto, il caso di un'azienda vicentina, attiva nella lavorazione degli acciai inossidabili, che il 29 agosto 2014 ha subito l'applicazione di una norma dell'*Iran Sanctions Act* del 1996 (ISA).

Nella pagina successiva, è riportata una tabella di sintesi sulle 'sanzioni secondarie' USA di cui il JCPOA prevede la cessazione dell'applicazione a partire dall'*Implementation Day*.

Inoltre, gli USA:

- autorizzeranno i servizi connessi alle attività ad oggi soggette alle 'sanzioni secondarie' di cui sopra;
- procederanno al *de-listing* di numerosi soggetti elencati i) nella *Specially Designated Nationals (SDN) and Blocked Persons List* e ii) nella *Foreign Sanctions Evaders List*, che comprendono i soggetti e le entità sottoposti a restrizioni da parte del governo degli USA, oltre a certe entità sanzionate ai sensi dell'*Iran Sanctions Act*. Tuttavia, continuerà a essere proibito alle *U.S. persons* e alle entità possedute o controllate da società statunitensi intrattenere relazioni commerciali con alcuni dei soggetti elencati nell'*Attachment 3 all'Annex II* del JCPOA, individuati come facenti parte del 'Governo dell'Iran'.
- faciliteranno alle *subsidiaries* non statunitensi di *U.S. person* l'ottenimento di licenze per la partecipazione a transazioni con l'Iran compatibili con il JCPOA. È attesa la pubblicazione di un documento orientativo ('*guidance*') da parte delle competenti autorità statunitensi sul perimetro delle licenze rilasciabili alle *subsidiaries* non statunitensi di *U.S. person*. Verosimilmente, la *guidance* verrà pubblicata dopo il 17 settembre 2015, termine ultimo per l'approvazione del JCPOA da parte del Congresso USA.

La definitiva abrogazione di gran parte delle restrizioni sopra menzionate è prevista a partire dal *Transition Day*.

Ricordiamo che, **fino all'*Implementation Day*, resta in vigore l'impianto fondamentale delle sanzioni statunitensi, comprensivo delle sanzioni secondarie sopra richiamate**. Infatti, nell'ambito dell'accordo sul programma nucleare iraniano fra i rappresentanti del gruppo dei Paesi 5+1 e l'Iran, in vigore dal novembre 2013 e per il quale le autorità statunitensi hanno annunciato una proroga fino all'*Implementation Day*, solamente alcune delle sanzioni secondarie statunitensi sono state sospese (si segnalano, in particolare, quelle nei settori dei metalli preziosi, automobilistico e petrolchimico- quest'ultimo sotto il profilo limitato dell'acquisto di prodotti petrolchimici iraniani e servizi finanziari connessi), mentre altre sanzioni secondarie, come quelle relative alla fornitura in Iran di attrezzature destinate alle industrie dell'*oil & gas* e petrolchimica restano, ad oggi, in vigore.

Peraltro, tutti i prodotti di origine statunitense restano, e resteranno anche in futuro, soggetti **alla disciplina degli "Export Administration Regulations" (E.A.R.) o, per i prodotti militari, degli "International Traffic in Arms Regulations" (ITAR)**, che contengono precise restrizioni all'esportazione o riesportazione verso qualsiasi paese di certi prodotti statunitensi, sia individualmente sia se incorporati all'interno di prodotti di fabbricazione non statunitense, in misura superiore ad una specifica percentuale, o, in certi casi, anche se in percentuale compresa tra 0% e 10%.

In tale contesto, è dunque essenziale che gli operatori europei continuino a procedere con molta cautela, prestando attenzione, se del caso, non solo alla normativa UE in vigore, ma anche agli adempimenti richiesti dalla legislazione statunitense sull'Iran.

*(continua alla pagina successiva)*

## LA PROGRESSIVA REVOCA DELLE PRINCIPALI SANZIONI SECONDARIE USA

Il JCPOA prevede che, a partire dall'*Implementation Day*, cessi l'applicazione delle seguenti 'sanzioni secondarie' USA:

Settore	Transazioni per le quali, a partire dall' <i>Implementation Day</i> , cesserà l'applicazione di qualsiasi restrizione USA avente efficacia extraterritoriale
Settore finanziario e bancario	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Transazioni con la Banca centrale iraniana e altre istituzioni finanziarie iraniane, oltre a Naftiran Intertrade Company (NICO), National Iranian Oil Company (NIOC) e altri individui e entità identificati come "Governo dell'Iran", compresi apertura e mantenimento di conti di corrispondenza presso istituzioni finanziarie non statunitensi, investimenti, operazioni in valuta estera e lettere di credito;</li> <li>– fornitura di banconote statunitensi al Governo dell'Iran;</li> <li>– transazioni in Rial iraniano;</li> <li>– operazioni relative al debito sovrano iraniano;</li> <li>– transazioni relative a ricavi detenuti all'estero da soggetti iraniani, incluso il loro trasferimento;</li> <li>– prestazione di servizi specializzati di messaggistica finanziaria nei confronti della Banca Centrale Iraniana e di certe altre istituzioni finanziarie iraniane.</li> </ul>
Settore assicurativo	Servizi assicurativi forniti da soggetti non statunitensi in relazione ad attività compatibili con il JCPOA (quindi da valutare caso per caso)
Settore energetico e petrolchimico	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Vendita di petrolio greggio iraniano in qualsiasi paese, esclusi gli USA;</li> <li>– partecipazione in <i>joint ventures</i> e fornitura di assistenza tecnica e supporto alle industrie iraniane dell'<i>oil &amp; gas</i> e del petrolchimico; partecipazione all'acquisto, vendita, trasporto o commercio di petrolio, gas e prodotti petrolchimici dall'Iran;</li> <li>– acquisto, vendita, trasporto o commercio di petrolio, prodotti petrolchimici e gas naturale dall'Iran</li> <li>– esportazione, vendita e fornitura in Iran di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e prodotti petrolchimici;</li> <li>– realizzazione di transazioni nel settore energetico iraniano, compresi NICO, NIOC e National Iranian Tanker Company (NITC);</li> <li>– fornitura di beni, servizi, tecnologie o supporto che possano contribuire al mantenimento o all'accrescimento della capacità dell'Iran di sviluppare le proprie risorse petrolifere (<i>Executive Order 13590</i>).</li> </ul>
Settori della navigazione, della cantieristica e dell'economia portuale	Partecipazione a transazioni con vettori marittimi iraniani (inclusi IRISL, South Shipping Line e NITC), cantieri navali e operatori portuali (incluso l'operatore del porto di Bandar Abbas, se non più sanzionato).
Oro e altri metalli preziosi	Commercio con l'Iran di oro e altri metalli preziosi
Software e metalli grezzi e semilavorati	Commercio con l'Iran di grafite e metalli grezzi o semilavorati e di certi software per integrare i processi industriali, in relazione ad attività compatibili con il JCPOA
Settore automobilistico	Vendita, fornitura o trasferimento di beni e servizi utilizzati nel settore dell' <i>automotive</i> iraniano
Sostegno materiale nei confronti di certi soggetti designati	Sostegno, o fornitura di beni o servizi, a certi soggetti designati nella <i>Specially Designated Nationals (SDN) and Blocked Persons List</i> , compresa la facilitazione di transazioni finanziarie significative ( <i>'significant financial transactions'</i> ) da parte di istituzioni finanziarie non statunitensi ( <i>Executive Order 13645</i> )